



Ambasciata d' Italia ad Addis Abeba Ufficio Commerciale

SCHEDA ENERGIA ETIOPIA

SITUAZIONE ENERGETICA:

- ~ 90% della popolazione utilizza biomassa tradizionale per cucinare
- 70% della popolazione utilizza kerosene per l'illuminazione
- tutti i prodotti derivanti da idrocarburi sono importati
- il 52% della popolazione ha accesso alla rete elettrica
- 2 milioni di utenze sono collegate all'elettricità
- il consumo pro capite di energia elettrica è pari a 77 kWh / anno
- la capacità installata è pari a ~ 2.167 MW:
 - Energia idroelettrica (94%)
 - Energia eolica e geotermica (4%)
 - Diesel (2%)
- 6.210 GWh/anno generati nel 2011/2012.

Fonte : Ministry of Water and Energy of Ethiopia

- **Il settore energetico, ed in particolare quello delle energie rinnovabili, riveste un'importanza centrale per lo sviluppo di questo Paese** che ha percorso una lunga strada rispetto ad una decina di anni fa quando l'intera capacità di generazione idroelettrica era limitata a soli 714 MW.
- Ad oggi il **41% dei villaggi e delle città sono connessi alla rete elettrica** con **circa 2 milioni di utenti stimati nel 2011** e sono stati sviluppati **diversi sistemi solari per l'illuminazione**.
- Dopo il varo del "**Plan for Accelerated and Sustained Development to End Poverty (PASDEP)**", il Governo ha identificato il settore

energetico come uno dei settori prioritari e si è impegnato a raggiungere i **2000MW di capacità di generazione entro la fine del 2015** e parallelamente a **sviluppare il programma rurale di accesso all'elettrificazione**. Ciò ha determinato un massiccio aumento del numero di città e villaggi con accesso all'elettricità.

- A sua volta, il **"Growth and Transformation Plan (GTP)"** (documento programmatico che indica le linee di sviluppo del Paese per il **quinquennio 2011-2015**) ha fissato obiettivi ancora più ambiziosi per aumentare sensibilmente la produzione di energia e ampliare le zone di copertura. Il Piano mira infatti a **generare 10.000 MW di energia elettrica entro la fine del periodo, a partire da fonti pulite** quali **idroelettrico, geotermico, eolico**, etc. Ciò consentirà di ridurre in modo significativo il divario tra domanda e offerta, di aumentare notevolmente il consumo pro capite, e di **generare un surplus di energia da destinare all'esportazione**. Tra l'altro, il **Primo Ministro Desalegn ha recentemente parlato di 80.000 MW di potenziale inesperto da sviluppare nei prossimi 30 anni**.

- Tali stime candidano l'**Etiopia** ad essere l'hub energetico **dell'Africa orientale con una domanda di energia in forte crescita** (+69% nei prossimi 10 anni). **Obiettivo** dell'Etiopia è quello di **coprire il crescente fabbisogno interno e diventare esportatore di energia verso altri Paesi della regione** (Kenya, Sudan, Gibuti).

- Questi obiettivi non sono gli unici che l'Etiopia intende perseguire per migliorare la situazione energetica. Infatti, il **Governo** nell'ambito dei negoziati sul cambiamento climatico, **si è impegnato a ridurre costantemente le emissioni di carbonio fino a raggiungere un'economia carbon-neutral** (cioè a zero emissioni) **entro il 2025**, associando a tale misura l'utilizzo estensivo di energie rinnovabili (sia di tipo tradizionale, ovvero idroelettrico, che alternativo). Tali obiettivi sono definiti nella **Green Development Strategy (GDS)**.

- Il recente accordo con la **Reykjavik Geothermal** per sviluppare un progetto geotermico nella zona Corbetti Caldera e l'**inaugurazione dell'Ashegoda Wind Farm rientrano proprio in questo quadro di propensione alla "green economy"**. Tali eventi rappresentano un **passo importante per gli obiettivi che il Paese si è prefissato di raggiungere e sottolineano gli sforzi del Governo per diversificare la**

propria capacità di generazione di energia e per lo sviluppo di fonti alternative.

- **Lo sviluppo delle rinnovabili dovrà tuttavia essere accompagnato da un'adeguata evoluzione** - anche dal punto di vista tecnico normativo- **di efficienti sistemi di trasmissione e distribuzione dell'energia** (il "kWh prodotto" dovrà divenire sempre più il "kWh disponibile" all'utenza).
- **Pertanto, alla costruzione di impianti per la produzione di energia dovranno affiancarsi progetti per la realizzazione di linee di trasmissione sul territorio nazionale, per l'elettrificazione delle aree rurali e reti di interconnessione con Paesi limitrofi** (nelle aree rurali del Paese, dove risiede circa l'85% della popolazione, solo il 5% ha accesso alla rete elettrica).

Nota di approfondimento

Il Governo sta lanciando in proposito numerose gare. Si tratta di un enorme sforzo finanziario che il Paese sta cercando di affrontare facendo ricorso in buona misura a risorse proprie, e dove il ruolo delle istituzioni finanziarie internazionali è limitato a specifici progetti (ad es. la World Bank ha previsto progetti specifici di finanziamento per gli anni 2015 e 2016 per le fonti energetiche idroelettrico e geotermico). Si pensi alle due dighe idroelettriche, che la Comunità internazionale ha rifiutato di finanziare per problemi di sostenibilità ambientale e sociale dell'opera (Gibe III) e per le ripercussioni sulle relazioni con l'Egitto, Paese a valle (Grand Ethiopian Renaissance Dam).

*Occorre tener presente che **gli investitori esteri nel campo energetico sono obbligati a vendere l'energia prodotta all'unico distributore, vale a dire la compagnia statale EEPCO - Ethiopian Electric Power Corporation.***

IDROELETTRICO

- Tra le fonti rinnovabili che l'Etiopia sta sviluppando, **l'energia idroelettrica svolge un ruolo fondamentale nel piano di sviluppo complessivo del Paese**. L'Etiopia, come già indicato, è dotata di un **grande potenziale e potrebbe divenire uno dei maggiori esportatori di energia elettrica dell'Africa**.
- Nel **2010 sono state sviluppate**, in sostituzione di impianti termici convenzionali, **tre centrali idroelettriche che hanno portato la potenza installata da 850MW a oltre 2000MW, consentendo di soddisfare la domanda attuale di energia elettrica**.
- Inoltre **sono in fase di costruzione (da parte della società italiana "Salini Costruzioni" che opera nel Paese decenni) due nuove imponenti dighe per la produzione di energia: la Grand Ethiopian Renaissance Dam a nord –la più grande d'Africa, da 6.000 MW (sul totale di 10.000 MW previste dal GTP)- e la Gibe III a sud**.

GEOTERMICO

- Il **Governo etiopico ha recentemente firmato un contratto con la compagnia islandese-americana "Reykjavik Geothermal" per lo sviluppo di impianti** nella zona Corbetti Caldera (nella Rift Valley a sud di Shashemane), **con capacità potenziale di generazione di energia di 1.000 MW** (da realizzare in 2 fasi da 500 MW ciascuna).

La Reykjavik Geothermal, che beneficia di ingenti capitali privati statunitensi (si parla di un investimento di circa 4 miliardi di dollari in 8-10 anni), **sarà il primo produttore indipendente di energia in Etiopia**.

- La **realizzazione dell'opera, che è attualmente il più grande progetto geotermico del continente**, contribuirà sia all'espansione della capacità energetica dell'Etiopia che, soprattutto, alla diversificazione delle fonti energetiche rinnovabili.

Nota di approfondimento

L'impianto geotermico di Corbetti dovrebbe avere un costo di **circa 4 miliardi di dollari** e sarà **finanziato attraverso l'iniziativa "Power Africa"**, il nuovo Fondo annunciato recentemente dal Presidente degli Stati Uniti Barack Obama durante la sua visita in Africa del luglio 2013.

L'impianto verrà costruito in diverse fasi: un primo impianto da 10 MW dovrebbe essere operativo già entro il 2015 per poi essere ampliato a 100MW nel 2016 e raggiungere i 500MW entro il 2018 (tale opera costituirà il più grande impianto singolo di energia geotermica mai costruito in Africa). La seconda fase prevede la generazione di ulteriori 500MW entro il 2021, per un totale di 1000 MW complessivi.

EOLICO

- **L'energia eolica detiene forse il maggior potenziale per l'Etiopia**, con una **capacità produttiva stimata di 1,3 milioni di MW**. Il Primo Ministro Desalegn ha fatto presente che "come dimostrato da diversi studi, esiste la possibilità di sfruttare le abbondanti risorse di energia eolica in ogni regione dell'Etiopia".
- **L'inaugurazione dell'Ashegoda Wind Farm** (nello stato Regionale del Tigray) -avvenuta lo scorso 26 ottobre 2013- **è una testimonianza di questo potenziale**. Il **progetto da 120 MW** è stato costruito dalla società Francese Vergnet SA, grazie ad un finanziamento congiunto BNP Paribas - Agenzia francese per la cooperazione allo sviluppo (210 milioni di euro).

INTERESSI PER LE IMPRESE ITALIANE

- **Il settore delle rinnovabili presenta un grande potenziale per la presenza italiana** in Africa Orientale (si pensi al geotermico a Gibuti, dove la Banca Mondiale ha da poco lanciato un grandissimo progetto e relative gare, e alla "Geothermal Risk Mitigation Facility for Eastern Africa",

finanziata del Governo tedesco, in partnership e implementata dall'Unione Africana, che ha lo scopo di finanziare programmi nel settore geo-termico in Africa orientale per 50 milioni di Euro).

- In vista delle prossime iniziative nel Paese, il GSE - attraverso il Progetto Corrente- ha lanciato una "call" per **raccogliere manifestazioni di interesse da parte delle aziende italiane del settore cleantech** interessate ad **esplorare le opportunità offerte dal mercato etiope e dall'Africa Subsahariana**. Ad oggi sono **12 le aziende** che hanno manifestato interesse per questo Paese e appartengono praticamente a tutti i settori della **filiera cleantech** : solare, eolico, geotermico, biomasse, idroelettrico, etc.
- Oltre alla Salini Costruzioni, si segnala la presenza della Elettroconsult per la direzione dei lavori dell'impianto idroelettrico sopra citato, Siemens Italia per la costruzione di sotto-stazioni elettriche per la linea di distribuzione di energia elettrica tra l'Etiopia e Gibuti e Fri-El Green Power per la coltivazione di piantagioni di Jatropa e olio di palma per la produzione bio-diesel.

Fonti: banche dati DGSAIE, EIA, QE, GSE, MAE, Ministry of Water and Energy of Ethiopia, Ambasciata d'Italia ad Addis Abeba, Ambasciata d'Etiopia a Roma, Scheda Paese ETIOPIA 2011 a cura dello Studio Legale Andreano, Banca Africana di Sviluppo.